

conveniente numero di capre in questa Città, sobborghi, e comuni vicini, onde somministrar latte, e scolo a beneficio degl'infermi, viene anco nell'anno corrente a risultare necessaria giusta le rispettive fedi degli ospitali, e del Prior dell'arte de' Speciali, che ci sono state prodotte.

Ma perchè col pretesto di tali occorrenze lecito non sia ad ognuno trattenersi, e col moltiplicar fuori del bisogno la quantità di essi animali dar occasione a querimonie, fatta seria considerazione allo stato presente della popolazione, di duecento cinquanta compartite fra gl'infrascritti dieci Caprari esser debbano le capre, che servir abbiano alle esigenze degli ammalati in Verona, sottoborghi, e comuni vicini.

Alli stessi soli pertanto sarà permesso fermarsi col suddetto numero di capre in questa Città, sottoborghi e comuni vicini, non potendo esser le persone, nè gli animali loro da chi si sia molestati, in pena di risarcire i danni.

Essi Caprari però avranno preciso debito di contenersi nelle dovute riserve, acciocchè dalle capre loro non sia causato danno alcuno, in pena ogni volta dell'emenda del medesimo, e d'esser anco puniti afflittivamente ad arbitrio della Giustizia, qualor nelle lor